



Bella FRA: guardate a Lui e sarete raggianti!



Bella Fra! è il titolo dell'Oratorio estivo 2026.

Un'espressione presa dallo slang degli adolescenti che indica un saluto informale carico di rispetto, fiducia, affetto. Per le migliaia di ragazzi e ragazze che nella prossima estate affolleranno i nostri oratori sarà il riferimento alla vita e all'esperienza spirituale di san Francesco d'Assisi che, a ottocento anni dalla sua morte, diventa il protagonista della proposta per il prossimo Oratorio estivo.

Francesco d'Assisi parlerà ai ragazzi e alle ragazze che frequenteranno l'Oratorio, parlerà

di se stesso, mostrandosi per quello che è, dimostrando di essere il "volto umano del Vangelo".

*L'Oratorio estivo "Bella Fra! – Guardate a Lui e sarete raggianti" esprimerà la bellezza di sentirsi parte di qualcosa di grande, parte di una **fraternità** che ha in comune il seguire il Signore Gesù, fratello di tutti, una fraternità libera e pienamente umana, che si costruisce **nell'amicizia in oratorio**, sapendo che, proprio in oratorio, essere amici significa di fatto essere fratelli e sorelle.*

*L'impegno che ci prendiamo è di "**riparare l'oratorio**" cogliendo l'opportunità della prossima estate, invitando tutti a tornare all'essenziale della nostra esperienza di comunità, al servizio gli uni degli altri, a partire dal prendersi cura dei più piccoli. Il Signore ci ha dato dei fratelli e delle sorelle che incontriamo in oratorio. Per questo l'oratorio è la nostra "seconda casa". L'Oratorio estivo rende l'oratorio ancora più casa per i ragazzi e le ragazze che lo abiteranno ogni giorno.*

*Nel prossimo Oratorio estivo, insegneremo a **dire grazie per i doni ricevuti** e a **esercitare uno sguardo** che può illuminare tutta la vita: guardate a Lui e sarete raggianti.*

*Ognuno di noi, a partire dai più grandi e dagli animatori e animatrici, accoglie l'impegno a **farsi luce per gli altri**, con il suo servizio umile, accogliendo le proprie povertà e fatiche e offrendole al Signore, perché siano irradiate dalla sua luce, così come è stato per Francesco d'Assisi che da ricco si fece povero e da povero ricevette la grazia di una vita piena.*

Un cammino fraterno tra giornate comunitarie

La giornata è splendida: il sole illumina i boschi della Brianza, che già sfumano nei colori dell'autunno. Celebriamo la S. Messa nella Basilica romanica di S. Eufemia a Erba, sorta sulle fondamenta di una Chiesa del V secolo, dove rimane ora solo il bellissimo campanile.

L'omelia di don Antonio mette in luce quelle che dovrebbero essere le linee guida della nostra comunità: l'essere testimoni della fede e custodi della fraternità.

Pochi giorni dopo, durante il pellegrinaggio al Sacro Monte di Varallo, che segna ufficialmente l'inizio del nuovo anno pastorale, don Antonio approfondirà ulteriormente le due direttive del nuovo anno pastorale: la valorizzazione della preghiera come luogo di incontro con Gesù e la valorizzazione della relazionalità all'interno della nostra comunità. La visita al Sacro Monte racchiude queste due dimensioni. Il percorso lungo le diverse Cappelle è stato infatti un tempo di preghiera, anche se non formulata nelle modalità tradizionali, perché ci ha permesso di immedesimarci nella narrazione evangelica, di entrare in dialogo con Gesù. La relazionalità è stata vissuta nel corso di questo cammino, così come nella condivisione del pranzo: è stato possibile conoscere o conoscere meglio persone che abitano nello stesso quartiere, frequentano la stessa Chiesa, ma a volte sono sconosciute le une alle altre.



Momenti forti di questo anno pastorale i pellegrinaggi a Roma-Pompei, Assisi-Siena e Lourdes.

Il pellegrinaggio giubilare a Roma ci ha fatto fare un'esperienza molto intensa di comunione a partire dall'udienza di Papa Leone in piazza San Pietro, in cui ci siamo sentiti veramente parte della chiesa nella sua universalità.

Sono stati giorni intensi in cui abbiamo potuto visitare luoghi stupendi, come la Reggia di Caserta e la suggestiva Civita di Bagnoreggio, ma che soprattutto ci hanno interpellato nel nostro percorso di fede e di preghiera: indimenticabili la visita al Santuario delle Tre Fontane a Roma e a quello di Pompei, due Santuari accomunati dalla storia di conversione dei due fondatori, che oggi attirano pellegrini da tutto il mondo. Ultima tappa Bolsena, in cui è bello partecipare alla celebrazione eucaristica nel luogo del celebre miracolo, che ci invita a riflettere sul dono straordinario dell'Eucaristia.

A marzo il pellegrinaggio ad Assisi e Siena. La prima tappa è La Verna. Fin da subito percepiamo di trovarci in un luogo mistico: la natura ancora incontaminata ci accoglie, si respira il silenzio, un silenzio vivo, che infonde serenità. Poi la celebrazione eucaristica, la condivisione dell'ora sesta con i frati, la processione alla Cappella delle Stimmate. Inizia così l'incontro con la spiritualità di Francesco e di Chiara, due Santi, che con la radicalità delle loro scelte, ci interrogano profondamente: hanno scelto di svuotarsi di sé, delle cose con cui illusoriamente cerchiamo di riempire la nostra vita per lasciare spazio all'Infinito.

Ad Assisi in una Basilica, in cui ogni tratto di superficie ci offre la possibilità di contemplare i grandi affreschi di Cimabue, di Giotto, avremo la possibilità di venerare i resti di San Francesco, ulteriore segno di quella totale spoliazione di sé che lo animò in vita. Ma Assisi è anche S. Chiara e ora anche S. Carlo Acutis, testimoni in tempi diversi e modalità diverse del medesimo amore per Gesù: alla loro intercessione abbiamo affidato la nostra comunità e soprattutto i nostri giovani.

La tappa successiva è Siena, una città di cui sarà impossibile dimenticare la bellissima piazza del Campo e lo splendido Duomo con la spettacolare Biblioteca Piccolomini. Qui avremo modo di accostarci alla spiritualità di Santa Caterina, anche lei, come Chiara, Francesco e Carlo, innamorata di Cristo: tutta la sua vita fu dedicata alla preghiera, al servizio ai fratelli più poveri e all'impegno a portare la pace in una città e in un'Italia lacerata dai conflitti e dalle violenze. Molto coinvolgente la S. Messa nella Cappella delle Sacre Particole nella Chiesa di San

Francesco che si conclude con la solenne Benedizione con l'ostensorio che racchiude le Particole conservatesi intatte dal 1733.

A maggio il pellegrinaggio a Lourdes: superate le viuzze gremite di negozio di souvenir ci si trova innanzi il grande piazzale che porta alle Basiliche, ma la prima meta è il saluto alla Grotta, il cuore di questo luogo mistico, che attrae irresistibilmente e misteriosamente milioni di pellegrini. Nel cuore della Grotta la statua della Vergine, così come apparve a Bernadette. Guidati dalle parole di Maria: "Andate a bere alla sorgente e lavatevi" entriamo nella Grotta tastandone la roccia rorida di acqua e poi sostiamo a contemplare la Vergine, aprendo a Lei il nostro cuore con tutti i sentimenti, le delusioni, le aspettative che lo abitano.

Sono giorni di preghiera intensa, di meditazione. Guidati da don Antonio approfondiamo la spiritualità di Bernadette, a cui dobbiamo guardare per poter intraprendere proficuamente il nostro pellegrinaggio: sono soprattutto la sua umiltà e la sua fedeltà, che dobbiamo fare nostre quando sopraggiungono i momenti di aridità, di oscurità. Ci soffermiamo a riflettere sui segni di Lourdes: la roccia, simbolo di stabilità, l'acqua, fonte primordiale di vita, il fuoco, che illumina e riscalda. A conclusione del nostro pellegrinaggio, dopo aver percorso il grande prato innanzi alla Grotta recitando il Rosario, offriamo a Maria a nome di tutta la nostra comunità un grande cero, simbolo dell'amore che deve guidare il nostro cammino.

Importanti anche le uscite di un giorno, che ci hanno offerto significative opportunità di crescita culturale e spirituale. Ricordiamo Brescia, città da scoprire per la ricchezza del suo patrimonio artistico e la viva memoria di Paolo VI, Asti e l'abbazia di Santa Maria di Vezzolano, che ci immerge in un Medioevo di grande suggestione, Vigevano con l'incantevole piazza e il castello sforzesco, infine l'Eremo di S. Alberto di Butrio. Nel corso di queste uscite abbiamo avuto il dono di conoscere alcune figure di testimoni dell'amore di Cristo, come il Beato Francesco Pianzola, Frate AveMaria e don Luigi Orione. Il Beato Pianzola, il cui motto era "Omnia ad Jesum", dedicò tutta la sua vita all'evangelizzazione e al riscatto sociale dei poveri delle campagne, in particolare delle mondine.

In un mondo in cui siamo tentati di porci al centro, in cui l'altro è oggetto del nostro giudizio e della nostra condanna, dobbiamo imparare dal Beato Pianzola, don "Niente" come amava definirsi, ad andare verso il fratello, ad amarlo perché in lui troviamo Cristo.

A S. Alberto di Butrio nell'antico eremo fondato da S. Alberto, che dopo secoli di abbandono rifiorì grazie a don Orione, abbiamo potuto ascoltare la storia di Frate AveMaria, un umile eremita, che dopo aver perso la vista per un incidente occorsogli da ragazzino, ritrovata la fede anche grazie all'incontro con don Orione, dedicò la sua vita alla preghiera e all'accoglienza di quanti, provati dalla vita, giungevano all'Eremo: acquistata una nuova vista spirituale riusciva a leggere nel cuore di tutti coloro che si affidavano alla sua preghiera e ai suoi consigli, illuminandoli di speranza. A Tortona sostiamo per la celebrazione eucaristica nel Santuario di Nostra Signora della Guardia e qui abbiamo modo di riflettere su don Orione, uno dei grandi Santi della carità del Novecento, i cui tratti distintivi sono stati l'abbandono fiducioso alla Provvidenza, l'intensa devozione alla Madonna, la dedizione ai più fragili, soprattutto i ragazzi con disabilità per i quali dette vita a nuove fondazioni del Cottolengo. Nell'omelia don Antonio ci affida una frase che dovrebbe esserci di guida: "Credi e vedi". Dobbiamo coltivare una fede profonda in Dio, ricordare che non viene meno alle Sue promesse, credere nella Sua Provvidenza: se avremo fede sapremo vedere la realtà con occhi diversi, sapremo vedere oltre l'apparenza e scorgere nell'altro non un estraneo, ma un fratello. Vivere la fraternità è lo scopo che deve animare la nostra vita individuale e comunitaria: facciamo parte di due parrocchie da pochi anni riunite in una comunità pastorale. Dobbiamo imparare a sentirci realmente parte di un'unica comunità, superando le possibili incomprensioni e lo possiamo fare soltanto se sapremo coltivare uno sguardo illuminato dalla fede.

Il nostro vivo grazie a don Antonio, che ci ha guidato con sapienza e pari pazienza, a Daniela e Gianni, Donatella, Patrizia, Pinuccia per l'impegno e la passione con cui hanno contribuito all'organizzazione e alla gestione di queste splendide giornate.

M.T.

SOSPESA nei MESI ESTIVI

l'Adorazione Eucaristica

Cinema all'aperto presso BIM
viale Piero e Alberto Pirelli 10
ogni martedì dalle 21.30.

data	titolo
09.06.26	Priscilla la regina del deserto
16.06.26	Diciannove
23.06.26	Dallas Buyers Club
30.06.26	Noi e loro
14.07.26	No other Land
8.09.26	Tutto quello che resta di te
15.09.26	Gli spiriti dell'isola

CP - ORARI CELEBRAZIONI ESTIVE

dal 8 giugno al 6 settembre

SGBB

Feriali (lunedì-venerdì) ore 8.30

Vigiliare ore 18.30

Festivi ore 8.30, 10.00 e 18.30

GDL

Feriali (lunedì-venerdì) ore 18.00

Vigiliare ore 18.00

Festivi ore 8.30, 10.30 e 18.00

GDL S. VINCENZO - *Prodotti*

Giugno: *Tonno e Carne in scatola*